

ALLEGATO A

ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE

per la realizzazione degli interventi riguardanti:

**“LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL LAGO DI COMO
E IN PARTICOLARE DELL’AREA DEI ‘MAGISTRI COMACINI’”**

BOZZA

SVILUPPO DEGLI OBIETTIVI DELL’AQST

Inquadramento dell'area, progetti strategici e interventi prioritari dell'AQST Sistema Culturale dell'Area dei "Magistri Comacini".

1. Inquadramento generale

L'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la valorizzazione culturale del lago di Como nell'Area dei "Magistri Comacini" e in altre aree di valore culturale e turistico della provincia di Como, promosso tramite la legge regionale 3 marzo 2003 n.2 ha l'obiettivo strategico di sostenere azioni ed interventi per uno sviluppo equilibrato del territorio, attraverso la migliore conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Tale patrimonio è una grande risorsa spirituale e materiale, un vero e proprio fattore di sviluppo dalle grandi potenzialità per il grado di competitività del territorio e, più in generale, per la Provincia di Como. In tal senso la sfida principale dell'accordo quadro è quella di dimostrare che, attraverso l'investimento nei beni culturali, ambientali e paesaggistici, sia possibile conciliare la promozione e valorizzazione del territorio, al fine di favorirne il riequilibrio, e lo sviluppo economico e sociale fondato sulla salvaguardia e protezione del patrimonio culturale nel suo complesso.

L'area d'intervento dell' Accordo Quadro di Sviluppo territoriale interessa 27 comuni, fra i quali l'unione dei comuni della Tremezzina e l'intera Comunità Montana Lario Intelvese ed è localizzata prevalentemente sulla sponda occidentale del lago di Como, con una propaggine a Bellagio e il comune di Cernobbio a sud. La superficie territoriale è di kmq 210,27 per un totale di circa 40.000 abitanti.

Il distretto dell'AQST si caratterizza per la particolare valenza ambientale e paesaggistica e per la presenza diffusa sul territorio di beni di interesse storico-artistico spesso di alto pregio. Basti ricordare che un'area di questo territorio interessata all'AQST, quella del Sacro Monte di Ossuccio, nel 2004 è entrata a far parte del patrimonio universale dell'UNESCO.

La qualità diffusa e la complessità del territorio costituiscono al tempo stesso una grande potenzialità e un elemento di criticità da tenere in adeguata considerazione nella previsione di interventi e iniziative di sviluppo economico. Gli obiettivi di potenziamento della ricettività turistica, punto di forza del distretto, con una migliore distribuzione delle funzioni sul territorio sono infatti subordinati alla valutazione della capacità di carico di tale territorio e alla compatibilità con gli obiettivi di tutela del sistema, al fine di assicurarne e migliorarne la durabilità.

L'AQST si basa su interventi e progetti strategici catalizzanti che fungano da volano per lo sviluppo complessivo ed il riequilibrio del territorio. Tale processo si prevede inoltre venga monitorato attraverso adeguati strumenti per la valutazione degli effetti delle azioni intraprese.

Gli obiettivi dell'AQST sono dunque quelli del superamento degli squilibri tra le diverse aree del distretto per favorire uno sviluppo equilibrato, basato su investimenti nella ricerca e nel sapere e su modalità creative di salvaguardia e valorizzazione.

Il perseguimento di tali obiettivi si fonda sulla consapevolezza che nessuna crescita potrà realizzarsi e durare nel tempo rincorrendo logiche e azioni settoriali. La protezione del paesaggio, dell'ambiente e dell'insieme dei beni storico-artistici acquisiscono pertanto valenza prioritaria ed elemento qualificante dell'obiettivo di crescita globale.

2. Promuovere la messa in valore dei territori

L'analisi territoriale ha evidenziato due situazioni differenziate all'interno del distretto: un'area "forte" corrispondente al territorio lungo la sponda del lago, dall'altra la zona a monte che presenta le maggiori "criticità".

Per quanto riguarda l'area a lago, conosciuta in campo internazionale per le rilevanze culturali che hanno determinato anche la grande attrattività turistica, essa presenta gravi sofferenze in relazione ai limiti della dotazione infrastrutturale viaria, dei trasporti e dei servizi in generale; ciò risulta particolarmente evidente durante la stagione estiva.

L'area più a monte, corrispondente alla Val d'Intelvi, molto suggestiva dal punto di vista paesaggistico e storicamente interessata da un turismo di élite, testimoniato dalla diffusione di un interessante patrimonio costituito da ville del primo novecento, è in fase di progressivo declino. Su questo territorio le attività produttive come l'agricoltura di montagna sono sempre più deboli e in abbandono, con un effetto negativo sull'assetto paesistico. Obiettivo dell'AQST è il riequilibrio territoriale in modo da decongestionare l'area a lago, ampliando l'offerta turistica e indirizzando i flussi di turismo culturale anche verso le zone montane.

Tale obiettivo non si persegue semplicemente con l'incremento del numero dei visitatori nell'arco dell'anno ma piuttosto puntando alla crescita territoriale più articolata ed equilibrata. Questo può avvenire se vengono attivate modalità cooperative coinvolgendo direttamente gli attori locali nella promozione di azioni che favoriscano l'incremento dell'offerta (eventi, prodotti, servizi) e di governo dei vari fattori che determinano la qualità dell'ospitalità (ad esempio la disponibilità di servizi con modalità più elastiche, promozione di servizi *on demand* e l'uso appropriato degli strumenti della società dell'informazione, etc.). Tali azioni dovranno essere studiate in modo da favorire una presenza turistica lungo l'arco dell'intero anno e promuovendo non solo le mete più note.

3 Conservare “attivamente” il patrimonio culturale

Il patrimonio culturale fisico e immateriale, e in particolare quello concentrato in alcuni luoghi è il fulcro delle politiche di sviluppo dell'AQST.

Le politiche di conservazione di tale patrimonio sono strettamente intrecciate alle attività e alle azioni volte alla sua valorizzazione e gestione integrata. In quest'ottica sono previste strategie di promozione che, attraverso l'innalzamento della soglia di qualità dell'offerta culturale, promuovano l'area presso un pubblico nazionale e internazionale di alto profilo.

In particolare l'obiettivo che l'AQST persegue è la capacità continua di favorire e promuovere la fruizione dei beni diffusi sul territorio, soprattutto di quelli meno noti, attivando le necessarie modalità di comunicazione e di “capacità di lettura” e migliorando la qualità e il coordinamento delle manifestazioni temporanee, che costituiscono un ulteriore stimolo nell'ambito del turismo culturale e un utile supporto alla strategia di marketing territoriale.

La tipologia delle iniziative e dell'offerta spazierà nei vari settori della cultura, senza trascurare gli aspetti naturalistici, paesaggistici ed eno-gastronomici, ma anzi integrando il più possibile la ricchezza e l'articolazione delle proposte in modo da puntare ad una “esperienza totale” dei luoghi.

4 Formazione specialistica e centri di eccellenza

Nel porsi l'obiettivo del riequilibrio, l'AQST considera anche l'esigenza di promuovere lo sviluppo interno e la formazione, necessari per accrescere la consapevolezza delle potenzialità e delle criticità del territorio anche presso le popolazioni residenti. La conoscenza delle tradizioni locali (Magistri comacini) deve essere integrata con le opportunità offerte dalle istituzioni di livello internazionale già presenti nell'area (ad esempio, l'Associazione italo-tedesca di Villa Vigoni o la Fondazione Rockefeller) nell'ambito della formazione specialistica e della promozione di attività studio e di approfondimento di singoli temi.

L'intervento di recupero di Palazzo Scotti a Laino quale sede di un centro studi dedicato alla cultura dei “magistri comacini” è uno degli interventi qualificanti delle attività di documentazione e promozione del patrimonio artistico. Esso contribuirà alla diffusione della conoscenza dell'area dei magistri, aumentando la fruibilità dei monumenti e favorendo la creazione di itinerari dedicati.

La messa in rete delle attività di studio, ricerca e formazione di Palazzo Scotti, di Villa Vigoni e della Fondazione Rockefeller implementeranno le potenzialità di offerta culturale del Sistema e la sua capacità di comunicarsi alle diverse scale, da quella locale a quella nazionale e internazionale.

5 Progetti strategici e interventi prioritari

L'AQST è un mezzo per realizzare strategie di ampio respiro territoriale e si articola attraverso strumenti operativi di diversa natura, secondo una modalità di interventi a “geometria variabile”, articolata in azioni prioritarie e progetti strategici.

I progetti strategici si svilupperanno in tempi medio-lunghi, privilegiando quelli più “maturi” o maggiormente urgenti.

5.1 L'Isola Comacina

L'isola Comacina rappresenta il cuore del sistema culturale integrato dell'AQST in quanto è il luogo da cui ha preso origine la proposta di attivare tale strumento.

Su quest'area saranno realizzati interventi che riguardano la valorizzazione dell'ex monastero dei SS. Faustino e Giovita e la creazione di un Antiquarium dedicato ai reperti dell'Isola Comacina.

Successivamente sarà definito un modello di fruizione sostenibile attraverso la dotazione di opportune misure di controllo e di un programma di gestione e manutenzione che eviti il riporsi dell'emergenza degli interventi di restauro.

Attualmente la Provincia di Como, in qualità di stazione appaltante, sta già curando l'esecuzione dei lavori relativi alla messa in sicurezza delle aree e dei resti archeologici conservati in alzata, privilegiando gli interventi che possono migliorare la valorizzazione e la gestione complessiva del sito.

In tal senso, l'indagine conoscitiva ottenuta da un'attenta campagna di scavi ha individuato come primo intervento il recupero di un monumento attualmente non agibile costituito dai locali adiacenti alla chiesa ed aggiunti in epoca successiva, che offrirà anche la possibilità di ricavare un alloggio per un custode.

Il secondo intervento, invece, consentirà di conoscere meglio la storia dell'isola grazie alla realizzazione di un Antiquarium sulla terra ferma nell'edificio dell'antico hospitalis di Stabio collocato in posizione strategica ad Ossuccio, di fronte all'Isola Comacina. Il restauro e la destinazione museale del manufatto consentiranno non solo la conservazione e la pubblica fruizione dei reperti, ma anche la possibilità di fornire ai visitatori prima dell'escursione sull'isola e della visita ai siti archeologici gli indispensabili supporti didattici.

Ulteriore elemento di conoscenza, collegato alle attività didattiche e scientifico-divulgative dell'antiquarium è la salvaguardia e recupero delle decorazioni pittoriche della chiesa di S. Giovanni.

Completano il quadro degli interventi sull'isola il restauro delle case per artisti, progettate da Pietro Lingeri negli anni '30, che sono a un tempo una importante testimonianza del razionalismo novecentesco e uno stimolo all'investimento sulla promozione della produzione artistica contemporanea nazionale ed europea. La riproposizione della destinazione d'uso originaria, se ben gestita e in collegamento con uno spazio da destinare a mostre temporanee, ad esempio Villa Boliviana, potrebbe infatti costituire un ulteriore richiamo a scala internazionale e promuovere l'intero territorio, a partire dall'isola, come luogo di produzione e di offerta fruitiva nell'ambito della ricerca artistica contemporanea.

5.2. La messa in valore della montagna

Poiché il distretto dell'AQST è caratterizzato da un paesaggio complesso ed articolato che comprende l'ambiente del lago e anche una vasta porzione di area montana, le azioni previste sono dirette ad intervenire su entrambi i versanti ai fini della valorizzazione delle potenzialità paesaggistiche ed ambientali.

In tale direzione, elemento strategico del sistema è la creazione di un ecomuseo, destinato a divenire un punto di riferimento importante della valorizzazione delle specificità territoriali e della loro messa in rete per favorire una fruizione turistico-culturale diffusa.

Tale struttura avrà i suoi capisaldi in alcuni interventi prioritari ma non potrà fare a meno di una serie di interventi complementari, indispensabili per attribuire al progetto un respiro territoriale. L'obiettivo è di innescare un processo virtuoso a catena di piccoli interventi diffusi di conservazione e valorizzazione del paesaggio.

La funzione ecomuseale, dislocata su due diverse sedi, una a lago ed una monte, con specifiche e distinte competenze, oltre alle finalità sue proprie di promozione di percorsi naturalistici, di didattica ambientalista, etc., potrebbe pertanto favorire il recupero della tradizione enogastronomia locale, anche mediante la creazione di un marchio di qualità, al quale potranno associarsi i piccoli imprenditori interessati alla commercializzazione e allo sviluppo dei prodotti tipici locali di qualità. La sede a lago (una specie di finestra sul lago) è prevista a Tremezzo presso la Villa Boliviana, destinata anche ad ospitare un centro studi per la conoscenza dell'Ottocento comasco e per la tutela, conservazione e valorizzazione dei giardini storici coevi, che rappresentano uno dei tratti distintivi del lago di Como e del paesaggio comasco.

In particolare questa struttura dovrebbe raccogliere e divulgare documentazione inerente le ville ed i giardini, fornire assistenza fito-patologica per la conservazione e conoscenza delle essenze della tradizione storica, contribuire all'aggiornamento professionale di addetti nel settore della manutenzione del verde.

Nella sede a monte presso l'Alpe di Orimento, saranno invece privilegiate le azioni volte alla conoscenza delle attività agro-silvo-pastorali, che hanno caratterizzato l'area montana del distretto, e le particolarità del paesaggio naturale.

La collocazione di questa struttura all'Alpe di Orimento dovrebbe consentire, inoltre, una facile integrazione con i percorsi escursionistici in Valle Intelvi ed in particolare nell'area del Monte Generoso in Canton Ticino.

Tali aree, tra l'altro, sono già interessate da progetti comunitari nell'ambito di Interreg III B – Spazio Alpino CulturALP e Interreg III A, che mirano alla salvaguardia e alla valorizzazione degli insediamenti alpini, promuovendo politiche d'intervento sostenibili e integrate nel rispetto dei contesti socio-economici e storico-culturali.

E' oramai un'acquisizione consolidata l'importanza di tali insediamenti non solo, com'è ovvio, per l'identità culturale locale, ma anche per quella europea. In questo particolare ambito la Regione ha avviato un progetto pilota sulla conservazione e riqualificazione del sito di Erbonne collegato al programma d'iniziativa comunitaria Interreg III B, CulturALP.

5.3. Itinerari per il turismo culturale e per la conoscenza del patrimonio artistico

Il patrimonio artistico è una caratteristica diffusa in tutto il sistema, ma dalle analisi si è evidenziato che il turismo si concentra prevalentemente in alcuni luoghi particolari (villa Carlotta, ad esempio conta 130.000 visitatori all'anno), mentre altri luoghi di importante valenza storico-artistica non sono adeguatamente conosciuti e valorizzati, neppure dai residenti. Data l'importanza strategica attribuita ai beni presenti nell'area di riferimento per uno sviluppo sostenibile e per la “coscienza del luogo”, sono stati individuati itinerari tematici rappresentativi dell'identità culturale locale.

Il primo tema riguarda il fenomeno storico delle migrazioni d'arte, sintetizzato con il termine “magistri comacini”, nel quale furono protagonisti pittori, scultori architetti, decoratori, che dal XIV al XVIII secolo emigrarono dalla regione dei laghi in tutta Europa.

Nei territori di origine, ed in particolare in Valle Intelvi, sono presenti testimonianze limitate, ma di notevole valore artistico che debbono essere adeguatamente valorizzate.

In particolare, l'intervento di recupero di Palazzo Scotti a Laino, con la creazione di un centro studi dedicato al fenomeno dei “magistri comacini”, costituirà il fulcro delle attività di documentazione e

promozione del patrimonio artistico locale, aumentandone la fruibilità e favorendo la creazione di itinerari dedicati.

Un altro aspetto del patrimonio artistico, che caratterizza in maniera determinante l'area del lago e che potrebbe essere maggiormente valorizzato grazie alla messa in rete è quello delle ville e dei giardini storici.

Le diverse realtà esistenti sul territorio (Villa Carlotta a Tremezzo, Villa Vigoni a Loveno di Menaggio, Villa Melzi a Bellagio, Villa Arconati o Balbianello a Lenno) dovranno costruire un progetto comune ed attuare azioni coordinate di promozione (ad esempio, biglietti integrati per la visita a più giardini) e rendere appetibile l'eventuale convenzione con altri siti di notevole interesse ma attualmente non visitabili se non in occasione eccezionali (Villa Sola Cabiati a Bolvedro, Villa Balbiano a Ossuccio, Villa Serbelloni e Villa Giulia a Bellagio).

Per quanto riguarda gli interventi prioritari, si segnalano il Tempietto e la Casa svizzera nel Parco di Villa Vigoni a Loveno di Menaggio.

6 Strumenti innovativi: tutela pro-attiva e monitoraggio

La circostanza di avviare contemporaneamente e nell'ambito di un'area circoscritta un così significativo numero di interventi di restauro offre l'occasione per istruire una decisiva sperimentazione della strategia innovativa della conservazione programmata sui beni immobili.

Per gli interventi strategici è infatti previsto che i piani di manutenzione e i consuntivi scientifici siano redatti secondo modalità condivise con la Regione Lombardia. Ciò consentirà non solo il loro orientamento alla conservazione dei valori di autenticità, ma anche di poterli coordinare per l'ottimizzazione della pratica di monitoraggio e manutenzione.

La costituzione di un servizio integrato per il monitoraggio e la manutenzione andrebbe applicata anche al tema dei giardini storici interessati ad un coordinamento promozionale e gestionale (Villa Carlotta a Tremezzo, Villa Melzi a Bellagio, Villa Vigoni a Loveno di Menaggio, etc.), e alle attività previste nell'ambito dell'Ecomuseo della Val d'Intelvi.

La realizzazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'AQST saranno monitorati attraverso indicatori specifici di impatto territoriale.